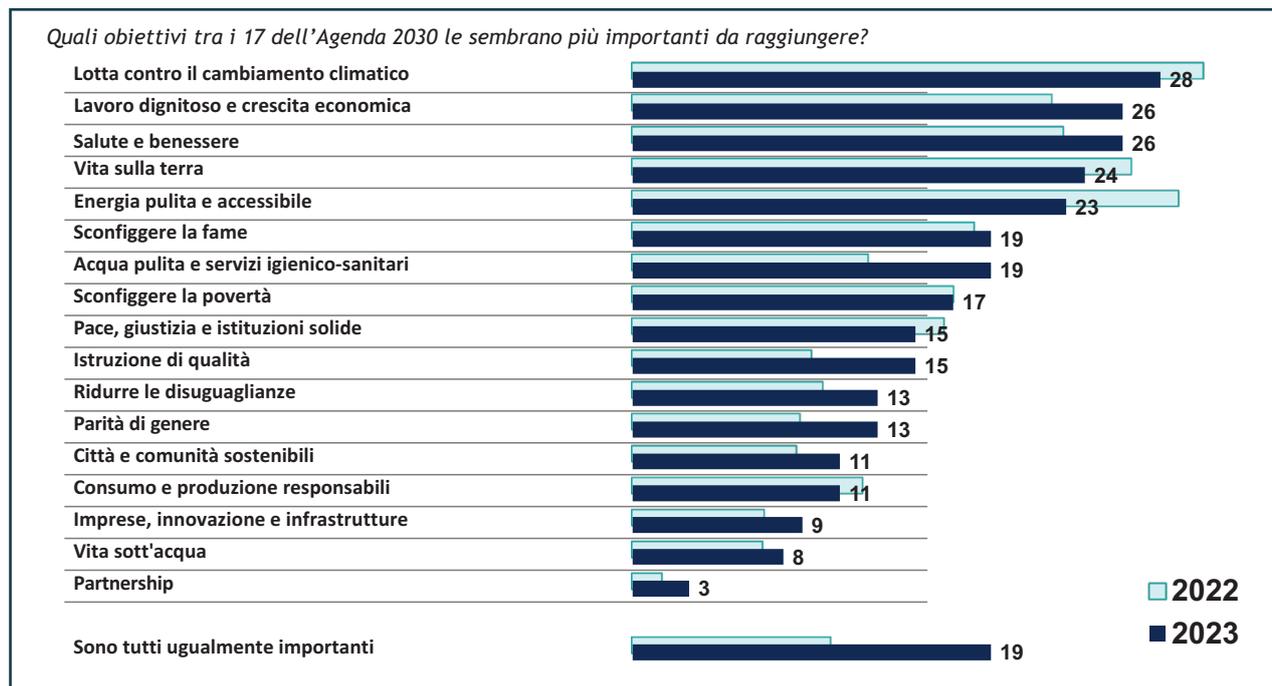


Figura 2 - L'importanza degli obiettivi Agenda 2030



Vediamo ora le opinioni della popolazione su una serie di aspetti connessi alle diverse dimensioni dell'Agenda 2030, raccolte attraverso diverse ricerche condotte da Ipsos.

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

La lotta alla povertà si colloca a metà della classifica (ottava posizione) tra le priorità percepite all'interno degli Obiettivi dell'Agenda 2030, con il 17% degli intervistati che la indica tra le più rilevanti e il 5% che la pone al primo posto. Il nostro Paese viene percepito come connotato da una forte frattura sociale tra ricchi e poveri (61%, soprattutto tra gli appartenenti al ceto popolare) e otto cittadini su 10 ritengono che nel proprio Comune di residenza la povertà sia in aumento negli ultimi anni (in particolare, nel Centro Italia, nelle Isole e tra i ceti popolari).

Inoltre, a livello individuale, il 66% degli intervistati si auto-colloca nella parte inferiore della piramide sociale (con un italiano su quattro che ha difficoltà ad arrivare a fine mese o si considera povero) e un ascensore sociale sostanzialmente bloccato: negli ultimi anni, infatti, solo il 5% ha sperimentato un miglioramento della propria posizione sociale (10% tra gli appartenenti al ceto medio), contro un 26% che ritiene la propria condizione sociale in peggioramento (51% nei ceti popolari) o stabile, ma comunque negativa (38%).

Le difficoltà economiche delle famiglie e il sostanziale stallo del miglioramento delle proprie condizioni di vita sono primariamente riconducibili agli stipendi bassi (secondo il 55% degli intervistati, in particolare tra i 31-50enni), alla precarizzazione del mercato del lavoro (49%, soprattutto al Sud e Nord Ovest), all'eccessiva tassazione (42%) e alla corruzione (31%).

Questa tendenza negativa si proietta sul futuro immediato (il 40% si aspetta un peggioramento della condizione economica della propria famiglia nei prossimi sei mesi) e sulle aspettative di lungo termine: tra gli appartenenti al ceto medio, l'88% pensa che i figli potranno migliorare o mantenere la posizione sociale di provenienza, mentre tra i ceti popolari il 63% si aspetta che i propri figli vedranno inalterata o in peggioramento (uno su quattro) la propria posizione sociale rispetto a quella della famiglia originaria.

Figura 3 - La piramide sociale del Paese

